

VALMET INSIDER

PREVIEW, FOCUS E NOVITÀ DAL NOSTRO GRUPPO AZIENDALE

N05: il bronzo bianco più veloce sul mercato. Scopri un'evoluzione rivoluzionaria

Una soluzione innovativa che va incontro alle esigenze delle aziende, delle case di alta moda e dei consumatori che richiedono sempre più oggetti anallergici. La soluzione per rispondere alle richieste del mercato e dei clienti è N05.



VALMET PLATING

Tempi di deposito del bronzo ridotti del 50%

N05 nasce sulla scia delle richieste del mercato, delle mutate esigenze dei consumatori e dalla volontà di unire qualità e consistenza dei prodotti ad una riduzione dei costi di produzione. Il primo input arriva negli anni '90, dal settore della moda: ridurre o addirittura eliminare il nichel dai trattamenti a cui venivano sottoposti gli accessori in genere e la bigiotteria. L'aumento delle allergie provocate dal contatto con il metallo ha quindi imposto la necessità di trovare alternative per

soddisfare i bisogni delle grandi griffe e della clientela. La risposta è arrivata con il processo di bronzatura che però ha inizialmente mostrato qualche criticità e proprio per risolvere queste è stato sviluppato N05. Tale soluzione consente di eliminare intolleranze ed allergie, riducendo contemporaneamente i tempi di lavorazione e i costi, inoltre è in grado di valorizzare ancora di più gli accessori e i prodotti di bigiotteria già riconosciuti di alta qualità.

Segue a pag. 2

VALMET REFINING

Transizione ecologica e transizione burocratica. Gli effetti nel mondo dei metalli preziosi

"Non ci può essere una vera transizione ecologica senza una transizione burocratica, con relativa semplificazione normativa e procedurale", così si è espresso il neo-Ministro Roberto Cingolani all'evento organizzato da ASviS il 9 marzo sul *Piano nazionale di ripresa e resilienza e la legge di Bilancio 2021*.

Segue a pag. 2

VALMET ECOLOGY

MITE: nasce il Ministero della Transizione Ecologica. Le politiche attese e le opportunità

Lo scorso 26 febbraio il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto legge denominato "Ministeri" con il quale si ridefiniscono competenze e strutture di alcuni dicasteri. Con tale provvedimento prende vita il Mite - Ministero della Transizione Ecologica - che prende il posto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Segue a pag. 2

L'EDITORIALE

Obiettivo N05: migliorare l'ottimale



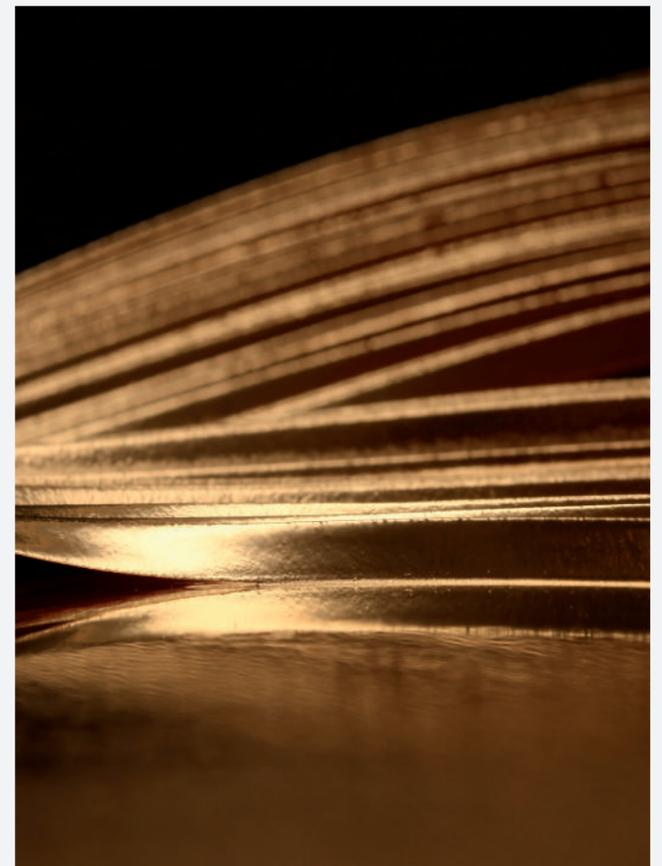
L'idea del BROMET N05 è nata nell'estate del 2018, e ha preso avvio nel tentativo di migliorare un processo già di per sé ottimo: il nostro bronzo bianco Bromet che per lunghi anni ha costituito un benchmark nel settore. La ricerca si è svolta tenendo principalmente in considerazione la necessità, proveniente da alcuni clienti, di ottimizzare il proprio processo produttivo. Quello che dunque abbiamo cercato di fare è stato tradurre tale richiesta di maggiore produttività. Tuttavia il percorso per giungere ai primi miglioramenti in termini di riduzione dei tempi di deposizione è stato impervio. Questo perché era, ed è, essenziale garantire un deposito lucido e brillante. Le prime supposizioni si sono rivelate del tutto sbagliate e non nascondo che più volte abbiamo dovuto mettere in pausa il progetto per riordinare le idee e valutare il problema da altre prospettive. Quando abbiamo avuto segnali stabili, concreti e verificati sulla effettiva alta velocità di deposizione, è nato il nome del prodotto: BROMET N°5, quinta evoluzione dei nostri bagni di bronzo bianco, declinato in lettura "moderna" con il nome del propellente per auto da corsa.

Segue a pag. 3

Con N05 le performance del bronzo restano intatte ma il tempo di deposizione si riduce del 50%. Una rivoluzione che cambierà il mercato

Con N05 la durata e la resistenza del deposito di bronzo rimangono inalterate e la qualità dell'oggetto risulta immutata. Per questo motivo rappresenta un'alternativa alla tradizionale produzione e una novità rivoluzionaria per il mercato con importanti ricadute per le aziende e per il tessuto economico. N05 ha cambiato il processo tradizionale della galvanica nel quale, per ottenere un deposito che permettesse l'assoluta assenza di allergie, si necessitava di tempi di produzione troppo dilatati e costosi. Nello specifico, il bagno galvanico N05 permette di ottenere spessori molto più alti di bronzo rispetto ai bagni tradizionali ed in

tempi di deposizione sensibilmente inferiori con una riduzione fino al 100%. Facile immaginare i vantaggi concreti: la produttività aziendale aumenta in maniera evidente, i costi diminuiscono mentre gli standard di qualità e durata rimangono inalterati. N05 invece garantisce standard di qualità concorrenziali e stesso spessore di deposito, ma con tempi di lavorazione dimezzati e aumento della produttività. Si tratta di una soluzione vincente che rivoluziona la produzione e che trova consensi nell'alta moda, un settore particolarmente esigente.



Valmet Refining: il "rifiuto" secondo la legge

Queste parole sembrano di buon auspicio, attualmente infatti per ottenere una autorizzazione al trattamento di rifiuti, o modificarne una già esistente, occorrono tempi biblici ed innumerevoli confronti con una lunga lista di enti pubblici. La definizione giuridica di rifiuto è la seguente: "qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi". Ottenere una cessazione di qualifica rifiuto anche per materiali contenenti i metalli preziosi

che hanno ben poco a che vedere con la citata definizione, appare una impresa titanica per le piccole medie imprese, sommerse da documenti e carte da riempire. Lo stesso vale per l'istituzione del sottoprodotto, altro strumento interessante per ridurre la produzione di rifiuti, ma di fatto scarsamente utilizzato per la troppa burocrazia. Senza autorizzazioni non ci sono impianti e senza impianti, end of waste e sottoprodotti, la circular economy non può realizzarsi.

Fonte: www.tuttoambiente.it/editoriali/transizione-ecologica-burocratica/



Valmet Ecology: il nuovo Ministero della Transizione Ecologica

Il nuovo dicastero assorbe tutte le competenze dell'ex Ministero dell'Ambiente e alcune competenze chiave relative alla transizione ecologica ed inerenti sostanzialmente il settore dell'energia. In tal senso si prevede anche un passaggio nella nuova struttura ministeriale di alcune Direzioni del Ministero dello Sviluppo economico.

Il decreto "Ministeri" istituisce, contestualmente al nuovo ministero, anche il Comitato interministeriale per la transizione ecologica (CITE) il cui compito sarà quello di assicurare il coordinamento delle politiche nazionali per la transizione ecologica e la sua programmazione.

Il Comitato è composto dal Presidente del Consiglio dei ministri, o, in sua vece, dal Ministro della Transizione ecologica, dal ministro per il Sud e la coesione territoriale, dai ministri della Transizione ecologica, dell'economia e delle finanze, dello Sviluppo economico, delle infrastrutture e della mobilità sostenibile, della Cultura e delle Politiche agricole, alimentari e forestali.

Fonte: <https://www.minambiente.it/>



“Quando abbiamo avuto segnali stabili, concreti e verificati sulla effettiva alta velocità di deposizione, è nato il nome del prodotto: BROMET N°5”

Continua da pag.1

Fondamentale è stata la lunga fase di sperimentazione sul campo, condotta direttamente in galvanica, per affinare qualità e tempi di deposito. Durante questo periodo, mentre il laboratorio continuava a fare testing, abbiamo potuto affinare meglio la formulazione della soluzione fino a raggiungere tempi di deposito ridotti del 50% rispetto allo standard ma senza alcuna differenza di performance. Tutto ciò consente ai clienti di compiere scelte che hanno risvolti diretti sulle politiche aziendali. Per esempio possono, a parità di tempi di produzione (e quindi di pezzi lavorati) offrire uno strato protettivo doppio rispetto alla concorrenza, oppure ridurre della metà i tempi di produzione e raddoppiare quindi i pezzi lavorati nello stesso periodo di tempo. Un'opportunità unica che, non a caso, sta rivoluzionando il mercato.



Andrea Comparini, ricercatore industriale progetto Faber

Come nasce la tua collaborazione con Valmet?

“Il mio percorso in Valmet è iniziato a gennaio 2020 e si è consolidato lo scorso ottobre. Sono arrivato in azienda attraverso una borsa di ricerca promossa dalla Facoltà di Chimica dell'Università di Firenze e finanziata da Valmet Plating, un'opportunità questa che mi ha consentito di trascorrere molto tempo all'interno dell'azienda, finché, una volta terminato questo periodo di “collaborazione” sono entrato a tutti gli effetti a far parte della squadra Valmet. In realtà, la mia attività di ricerca innovativa in collaborazione con l'Università prosegue ulteriormente in quanto faccio parte del progetto Faber, un progetto che nasce dalla sinergia tra industria e mondo universitario, per cui sono appunto simultaneamente dottorando universitario e ricercatore aziendale”.

In cosa è focalizzata la tua ricerca?

“In particolare sviluppo nuove formulazioni di bagni galvanici e ottimizzo quelle già esistenti. Nello specifico mi occupo di creare soluzioni galvaniche che possano soddisfare le nuove esigenze di mercato, migliorando soprattutto alcuni aspetti dei

depositi galvanici che vengono a formarsi. Tutto ciò nell'ottica di produrre soluzioni che migliorino le performance dei prodotti e ne aumentino la sostenibilità, sia da un punto di vista economico che ambientale. In quanto ricercatore Faber ho libero accesso alle strumentazioni universitarie (microscopi elettronici, fluorescenza di raggi X, metodi di indagine di corrosione sui depositi metallici...) ed ho il supporto delle risorse umane del Dipartimento di Chimica, in particolare del Laboratorio di Elettrochimica Applicata guidato dal Prof. Massimo Innocenti, professore con il quale ho effettuato in passato due tesi di laurea. Si tratta di un'importante opportunità sia per me che per l'azienda”.

Di cosa ti sei occupato fino ad oggi?

“In questi mesi ho partecipato allo sviluppo di N05, l'ultimo nato in casa Valmet. Il progetto è partito nel 2018 e io sono subentrato nella fase di ultimazione, quando il prodotto necessitava di essere ottimizzato, subito prima dell'immissione nel mercato. Ho inoltre avuto l'opportunità di sviluppare nuovi depositi galvanici atti a diminuire il consumo di metalli preziosi. Unitamente alla parte di ricerca mi sono

occupato, insieme al mio responsabile Ivan Del Pace, della stesura delle parti tecniche dei bandi ai quali l'azienda ha partecipato, riuscendo ad ottenere il finanziamento da parte della regione toscana relativamente al bando Por Creo RS2020”.

Parlaci un po' del clima che hai trovato in Valmet:

“Il clima che si respira in azienda è veramente favorevole. È forte la sensazione di far parte di un team ed è tangibile il lavoro di squadra che contraddistingue, in generale, l'azienda. Siamo un gruppo anagraficamente giovane e questo contribuisce a rendere l'atmosfera ancora più serena e piacevole. Mi sento libero di chiedere aiuto se ho bisogno perché c'è spirito di collaborazione e perché facendolo mi rendo conto che nascono delle sinergie molto proficue, potendo contare su figure molto qualificate e competenti. In particolare, sono molto contento di poter apprendere i segreti del mestiere dal mio responsabile Ivan Del Pace, che vanta più di 20 anni di esperienza nel settore. Alzarsi la mattina e avere la certezza di andare a lavorare in un ambiente funzionale e positivo è qualcosa di prezioso, forse più unico che raro”.

A TU PER TU CON VALMET PLATING

**Siamo un gruppo
giovane e questo
contribuisce a
rendere l'atmosfera
ancora più serena**

N05: LA SOLUZIONE CHE RIDUCE FINO AL 50% I TEMPI DI DEPOSIZIONE DELLA BRONZATURA

N05 è la soluzione nata per aumentare la produttività nella linea galvanica e ottenere lo stesso spessore di deposito di bronzatura e gli stessi standard di qualità dimezzando i tempi di lavorazione.

Un processo destinato a cambiare per sempre il business di chi lavora nella filiera della moda, consentendo alle galvaniche di produrre, a parità di tempo, il doppio degli accessori rispetto ai sistemi utilizzati attualmente.

COME NASCE N05

La storia del N05 risale addirittura agli anni Novanta quando i casi di intolleranze e allergie segnarono un aumento esponenziale e i consumatori chiedevano in modo forte soluzioni di diverso tipo, per accessori e bigiotteria.

Da qui la necessità di trovare alternative, altrettanto performanti ma più sicure. La risposta fu trovata nel processo di bronzatura.

Ma il processo di bronzatura subì a sua volta delle evoluzioni, legate soprattutto alla richiesta di spessori sempre maggiori a tutela di durata e resistenza. Dall'iniziale applicazione di un micron di materiale si passò, nell'arco di qualche anno, alla

richiesta di strati da 4/5 Micron. Il che, in termini di produzione, equivalgono a 25 minuti circa di tempo necessario a eseguire il trattamento.

Tutto questo tempo, e di conseguenza queste risorse, ha un impatto economico notevole e la nuova esigenza espressa dalla filiera è stata quella di ridurre proprio i tempi di deposizione mantenendo intatte le performance dei trattamenti.

Da questa esigenza nasce la ricerca sul N05. Il processo di ricerca è durato ben oltre un anno e ha visto l'applicazione della soluzione su una serie infinita di accessori. Con risultati straordinari.



LA RIDUZIONE DEI TEMPI DI DEPOSIZIONE FINO AL 50% EQUIVALE A UNA RIDUZIONE DEI COSTI DI PRODUZIONE. LA MIGLIORE SOLUZIONE PER PROPORSI NELLA FILIERA DEL FASHION CON UN VANTAGGIO COMPETITIVO UNICO.

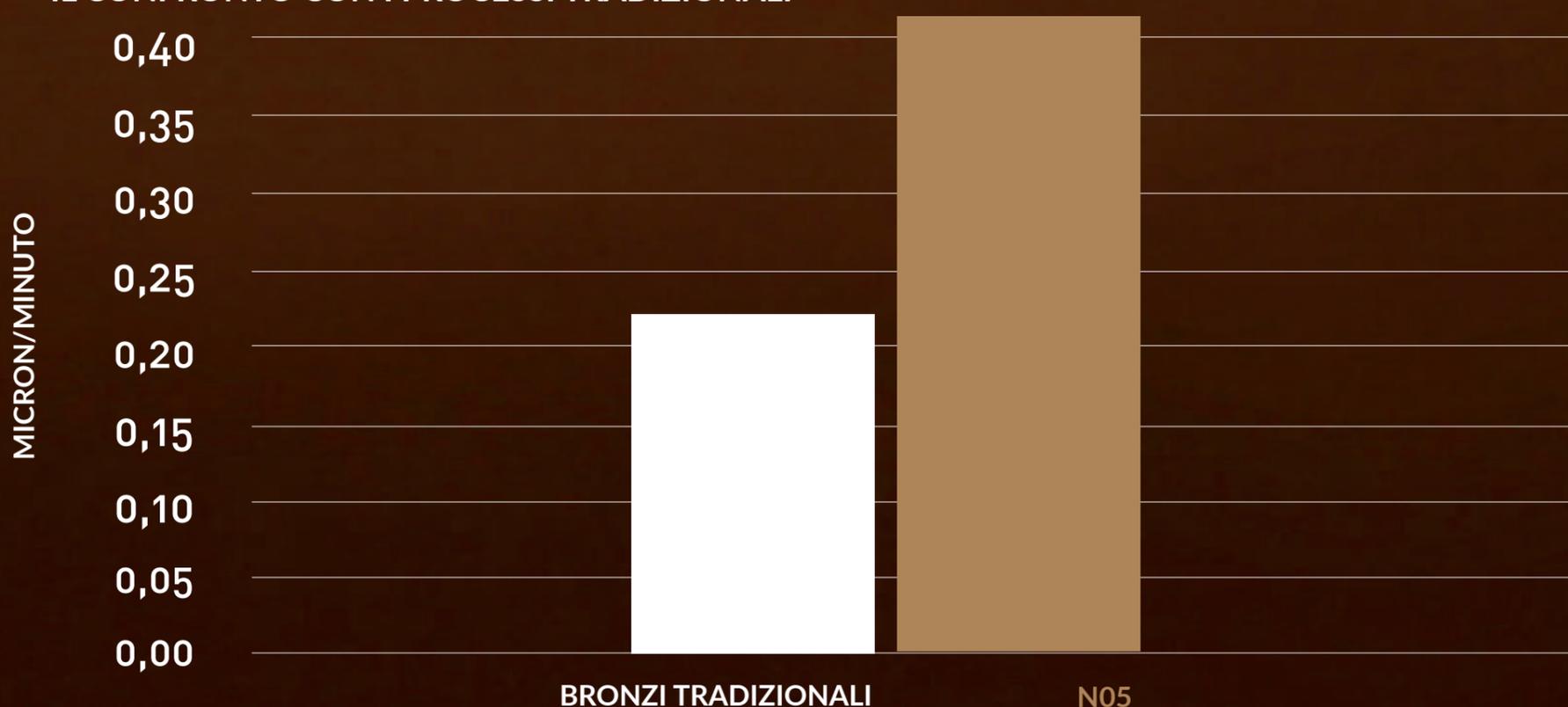
IL BRONZO BIANCO PIÙ VELOCE SUL MERCATO

Stessi spessori di deposito in minor tempo: la soluzione più efficace ed economica per proteggere gli accessori del settore moda. Tutti i vantaggi, dati alla mano

Il bagno galvanico N05 permette di ottenere, in tempi di deposizione sensibilmente inferiori, spessori molto più alti di bronzo rispetto ai bagni tradizionali. Tutto ciò si traduce nell'aumento evidente della produttività aziendale e nel risparmio di risorse. Due aspetti decisivi e complementari che sono in grado di incidere direttamente sulle performance di una galvanica e sulla sua capacità di risposta alle richieste dei clienti.

**Fino al 50% di tempo
in meno per lo stesso
spessore di bronzo**

IL CONFRONTO CON I PROCESSI TRADIZIONALI



VALORI DELLO SPESSORE NEL TEMPO

TEMPO (Minuti)	BRONZO TRADIZIONALE (Spessore in micron)	N05 (Spessore in micron)
1	0,22	0,41
2	0,45	0,83
3	0,67	1,24
4	0,89	1,65
5	1,12	2,07

QUANDO SCEGLIERE N05

N05 è pensato per le galvaniche che intendono aumentare la produttività o garantire maggiori spessori di deposito senza allungare il ciclo di lavorazione

- Quando si vuole aumentare la propria capacità produttiva senza allungare i tempi di lavorazione
- Quando si cerca una maggiore qualità dei depositi di bronzo (maggiori spessori) a parità di tempo di produzione
- Quando si devono affrontare grandi commesse con tempi di consegna molto stretti
- Quando si cerca un vantaggio competitivo oggettivo rispetto ai concorrenti
- Quando si vogliono offrire garanzie certe riguardo la sostenibilità e la sicurezza dei depositi senza ritoccare i costi di produzione

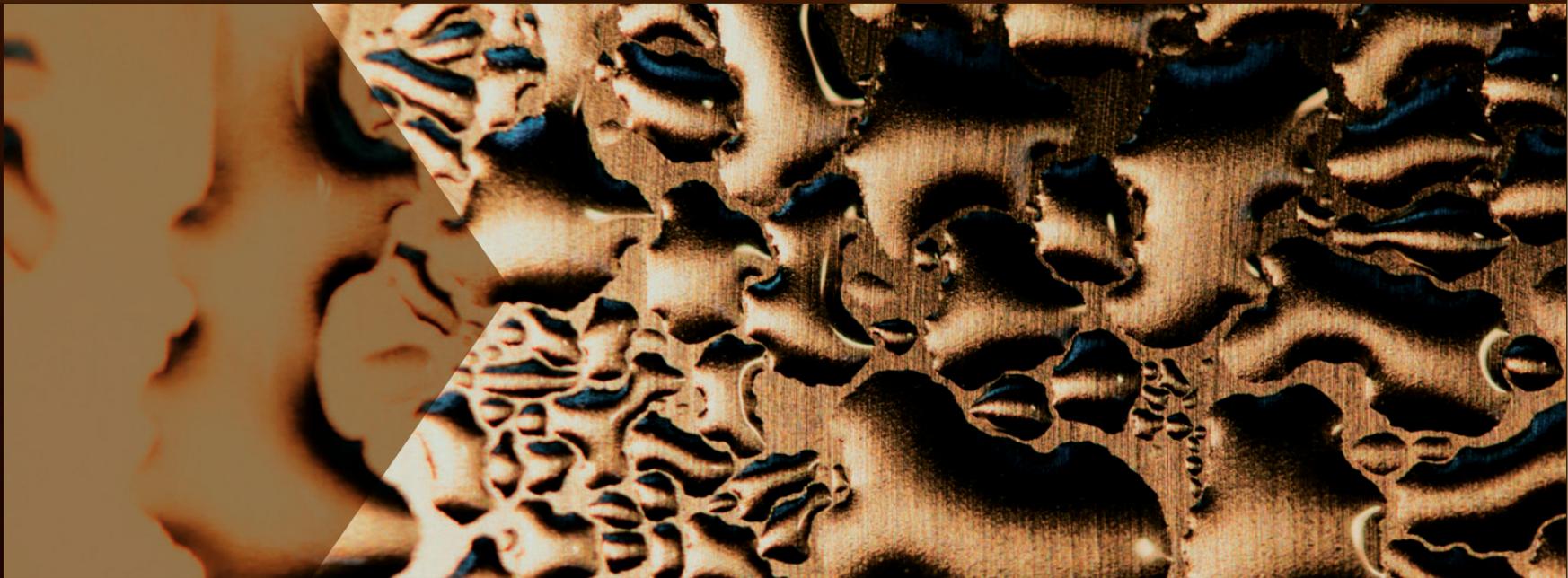
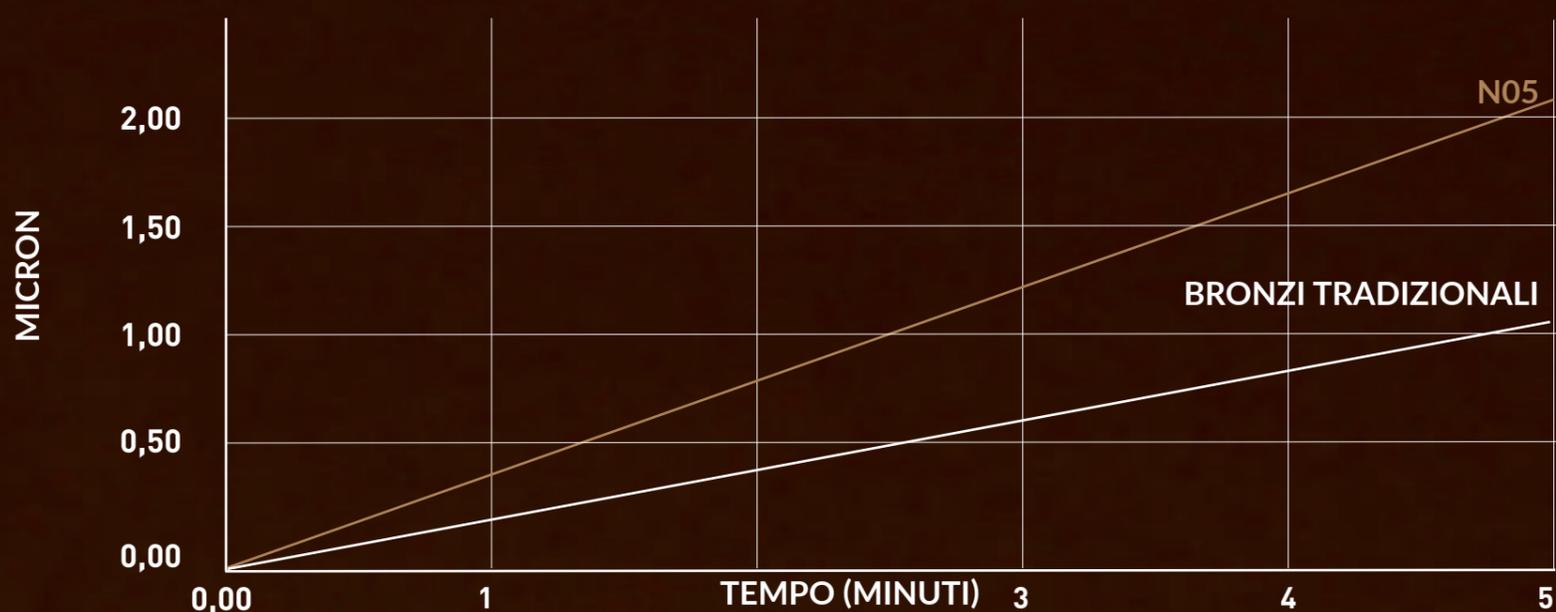


GRAFICO DELLO SPESSORE NEL TEMPO



N05 The fastest
bronzing
process

**UN'EVOLUZIONE RIVOLUZIONARIA:
IL BRONZO PIÙ VELOCE DI SEMPRE**



**RIDUCI FINO AL 50%
I TEMPI DI DEPOSIZIONE DEL BRONZO.
AUMENTI LA PRODUTTIVITÀ
DELLA TUA AZIENDA**

D.M.C. srl

Conosciamo una delle aziende più importanti nella filiera della moda. La prima ad aver testato l'N05



Cristian Del Mazza, presidente D.M.C. srl

D.M.C. srl è un'azienda toscana che si occupa di lavorazione di accessori moda. Nata nel lontano 1976 per volontà dei fratelli Ivo e Fabrizio Del Mazza come pulimentatura, ha subito nel corso di oltre quarant'anni importanti trasformazioni, dettate in parte dal susseguirsi di eventi di natura imprevedibile e in parte dalla forte volontà di crescere e misurarsi costantemente con nuove sfide. Un cambiamento importante è avvenuto a fine degli anni '90 con l'ingresso di Cristian, primogenito di Ivo. Il giovane Del Mazza, all'epoca ventenne, fu da prima coinvolto come dipendente all'interno di un gruppo composto da 20 collaboratori poi, nel 2000, per volontà del padre fu coinvolto nella gestione di un ramo di azienda che prendeva appunto il nome di D.M.C. Da quel momento, anno dopo anno, l'azienda ha saputo trovare un posto di tutto rispetto nella filiera della moda divenendo l'interlocutore di importanti brand e consolidando collaborazioni significative che l'hanno resa un vero e proprio punto di riferimento per il settore. Dal 2011, al fianco di Cristian, c'è il fratello minore Andrea (socio e amministratore). I due fratelli stanno portando avanti, con successo e ambizione, nel pieno rispetto della loro tradizione familiare, un'azienda che si sviluppa su una superficie di oltre 3000 mq e conta circa 115 dipendenti.

Siete l'azienda con cui Valmet ha messo a punto N05. Come è nata questa collaborazione?

La collaborazione per lo sviluppo del N05 è nata secondo un approccio consolidato nel tempo e basato sulla fiducia reciprocamente riconosciuta, ossia quello di avanzare richieste, ricevere soluzioni e lavorare insieme nella relativa

ottimizzazione e messa a punto. Nella fattispecie per N05 è accaduto che stavamo cercando - in seguito a reiterate richieste da parte di alcune importanti case di moda - un prodotto che garantisse una bronzatura d'alta qualità, ben al di sopra dei più comuni standard, e che al tempo stesso fosse "free" (anallergico). Parlando con il Dott. Ivan Del Pace, siamo venuti a conoscenza di un processo che Valmet stava sviluppando - N05, appunto - e c'è stato chiesto, nonostante ancora fossero molti gli aspetti da perfezionare, di poterlo già testare nella nostra linea galvanica, avviando così una nuova fase di sperimentazione.

Da cosa nasce il vostro interesse?

Il bronzo, e le sue declinazioni, è un processo che nel settore moda ha preso molto campo negli ultimi anni. Ottenere però effetti di alta qualità, in linea con le esigenze delle griffes, richiede molta ricerca a monte e un lungo sviluppo in seguito. Avere la possibilità di collaborare con un nostro fornitore competente e fidato per sviluppare in sinergia un prodotto come N05 è stata, per noi, ma crediamo anche per loro, un'opportunità unica e vantaggiosa. N05 ci ha consentito di aumentare la nostra capacità produttiva e al tempo garantire alti standard di qualità ai nostri clienti.

Qual è stato il vostro contributo?

Abbiamo messo a disposizione i nostri bagni galvanici per consentire a Valmet di fare una vera e propria "prova sul campo" con quello che era un ancora primordiale N05. Questo perché il test effettuato su un campione da un litro non garantisce un risultato tanto aderente quanto può esserlo invece una prova

diretta sull'accessorio. Quello che abbiamo fatto è stato utilizzare il prodotto di Valmet su nostri accessori, messi a consumo di quella stessa prova, usando i nostri bagni e le nostre risorse. Abbiamo letteralmente aperto la nostra azienda a Valmet e ai suoi collaboratori. Questo passaggio è risultato fondamentale perché ci ha permesso di valutare insieme le risposte che il bagno ha dato nelle diverse fasi e di fronte a criticità - quali ad esempio l'effetto che in gergo chiamiamo "velatura bianca" - siamo riusciti a intervenire in sinergia per affinare il tutto. Il nostro contributo ha riguardato perlopiù la messa in opera, mentre

Valmet lavorava nella messa a punto di tutti gli aspetti chimici per la formulazione del prodotto.

In quanto tempo è stato messo a punto N05?

L'affinamento è durato un anno e mezzo circa dalla nostra entrata in scena. In questo periodo abbiamo fatto prove e portato avanti studi sul prodotto. Serve tempo per analizzare alcuni aspetti quali l'affidabilità del processo poiché ci sono fattori che possono essere valutati solo a medio termine.

Come immaginate la vostra azienda tra dieci anni?

Il nostro settore, già negli ultimi anni, ha subito un cambiamento a livello di organizzazione delle strutture dettato, in buona sostanza, dalle case di moda che prestano sempre più attenzione alla filiera. Quello che ricercano è appunto un'unità organizzativa che dia garanzie in termini



Andrea Del Mazza, socio e amministratore D.M.C. srl

di produzione (qualità, affidabilità e rispetto dei tempi) e sostenibilità. Queste esigenze hanno dato adito a due fenomeni, quello che ha visto lo spostamento delle produzioni in luoghi più vicini e dunque più facilmente controllabili, e quello conseguente della sempre più massiccia presenza del cliente in azienda a esercitare una forma di controllo a garanzia della qualità del manufatto. Questa tendenza ne ha prodotto un'altra che riguarda il congiungimento delle piccole e medie aziende, spesso di natura artigianale, che trovandosi nella stessa filiera a lavorare per lo stesso grande cliente decidono di unirsi e strutturarsi per far fronte a tutte le implicazioni che ne derivano, da quelle organizzative legate a flussi di lavoro e capacità produttive, alla conformità a modelli imposti in termini di standard industriali e certificazioni. Le valutazioni che facciamo oggi tengono conto di questo contesto e del fatto che tra qualche anno sarà ancora più indispensabile essere una struttura completa e affidabile.

Ho imparato a chiedere aiuto e ho avuto in cambio solidarietà

Ornella Lopilato, analista senior e responsabile strumentazione, laureata in chimica indirizzo ambientale specializzata in elettrochimica all'Università di Firenze.



Quando è cominciata la tua esperienza in Valmet?

"La mia esperienza in Valmet è iniziata 12 anni fa e il mio percorso è stato parallelo a quello dell'azienda. Quando sono arrivata eravamo in pochissimi, forse quattro, adesso siamo un gruppo molto più nutrito. Sono l'unica donna nel mio team, ma i miei ragazzi, così mi piace chiamare i miei giovani colleghi, non mi fanno percepire alcuna diversità, anzi mi sento rispettata e ascoltata da tutti. Siamo un gruppo affiatato, collaborativo e ci sosteniamo a vicenda".

Il tuo lavoro in sintesi:

"Mi occupo quotidianamente di gestire e mantenere la strumentazione di cui è dotato il nostro laboratorio. Inoltre, collaboro con il mio responsabile per la messa a punto di tutti i metodi analitici. Rientra tra le mie mansioni anche la gestione degli ordini relativi a tutto ciò che serve all'attività di laboratorio, mi riferisco a reagenti, strumenti e quant'altro".

Come è cambiato il tuo lavoro nel corso degli anni?

"Oggi la mia attività è molto diversificata, questo perché, rispetto agli inizi, l'azienda è cresciuta tanto

e insieme alle mansioni, ai servizi, alle procedure di analisi, all'ottimizzazione dei processi, sono aumentate anche le strumentazioni. In una giornata tipo può infatti succedere di occuparsi, oltre che delle attività già citate, di analizzare i bagni, fare le prove in cella di Hull, ossia ottimizzare le performance del bagno galvanico per garantire per garantire al cliente il risultato richiesto, al fine di ottenere buoni manufatti. Penso che in questi anni ci siamo evoluti molto riducendo in maniera significativa i tempi di risposta, con la consegna dei report analitici sempre e comunque entro il giorno lavorativo successivo a quello di consegna dei campioni. Siamo poi in costante aggiornamento per quello che concerne i metodi analitici in uso, su cui operiamo continue revisioni. Basti pensare che un tempo adottavamo quasi esclusivamente metodi manuali, fatta eccezione per l'analisi dei metalli, ad oggi invece abbiamo trasferito buona parte di questi sugli strumenti. Mi rendo conto che, immaginato dall'esterno, questo tipo di lavoro può apparire ordinario, ripetitivo, ma mi sento di sfatare questo mito. Provo soddisfazione in tutto ciò

che faccio e rifaccio e ogni giorno, grazie anche a un team di lavoro stimolante, trovo facilmente nuovi input per dare il meglio di me e misurarmi con cose nuove".

Come l'emergenza Covid ha impattato sul vostro ambiente di lavoro?

"L'emergenza Covid ha confermato come i colleghi siano per me una seconda famiglia e l'ambiente di lavoro una seconda casa. È stato particolarmente confortante, in questo periodo, in cui tutti siamo confinati all'interno delle proprie mura domestiche, poter trascorrere in un clima sereno almeno il tempo impiegato a lavoro. Ci sono stati anche momenti in cui abbiamo dovuto riorganizzare le attività e ridistribuirne il carico a causa di talune assenze. Ho dovuto coinvolgere anche colleghi di altri reparti e tutti si sono dimostrati disponibili e collaborativi. Un atteggiamento diffuso che ha confermato coesione e che è risultato fondamentale per far fronte a un periodo di difficoltà. In questa situazione ho imparato a chiedere aiuto e quello che ho avuto in cambio è stata solidarietà. Sono felice di far parte di questa azienda".



La voglia di fare e fare bene ha prevalso sulla giovane età

Sara Massenzio, tecnico laboratorio Imaging e assistente responsabile assicurazione qualità. Addetta all'esecuzione dei test specifici di corrosione e del controllo qualità dei depositi galvanici.

Come è iniziato il tuo percorso in Valmet?

"Sono approdata in Valmet poco dopo il conseguimento del diploma in Chimica Industriale e in seguito al completamento di un corso di formazione denominato *Special Galv 2.0*. Ho da subito affiancato la mia tutor, la Dott.ssa Ester Falletta, ed ancora oggi, dopo tre anni, sono al suo fianco. Arrivare in Valmet senza aver ancora maturato un'esperienza professionale mi ha consentito di completare la mia formazione, dal punto di vista tecnico e metodologico, in funzione delle esigenze operative reali e contingenti del reparto".

Come è avvenuta la tua crescita professionale?

"La formazione ricevuta della mia tutor è stata ed è fondamentale per la mia crescita professionale. Ma

si è rivelata particolarmente importante quando, dopo soli sei mesi dal mio ingresso, mi sono trovata a sostituire temporaneamente, a 360 gradi, una figura senior. A quell'opportunità devo tanto. La voglia di fare e fare bene ha prevalso sull'inesperienza ed è stato il motore che mi ha spinto ad impegnarmi per acquisire rapidamente le conoscenze che non avevo e approfondire e aggiornare ciò che già sapevo".

Come si svolge l'attività del laboratorio Imaging?

"Nel Laboratorio Imaging svolgiamo analisi e test di corrosione su accessori metallici, sia come conto terzi sia per richieste interne. Il Laboratorio Imaging sostiene a pieno i propri clienti: dall'individuazione delle analisi e/o dei test più idonei (alla verifica delle caratteristiche del prodotto) tra i numerosi offerti dal

reparto, fino alla condivisione degli esiti ottenuti. Inoltre, offre un importante supporto alla divisione interna di Ricerca e Sviluppo nelle fasi di verifica delle performances dei prodotti sviluppati".

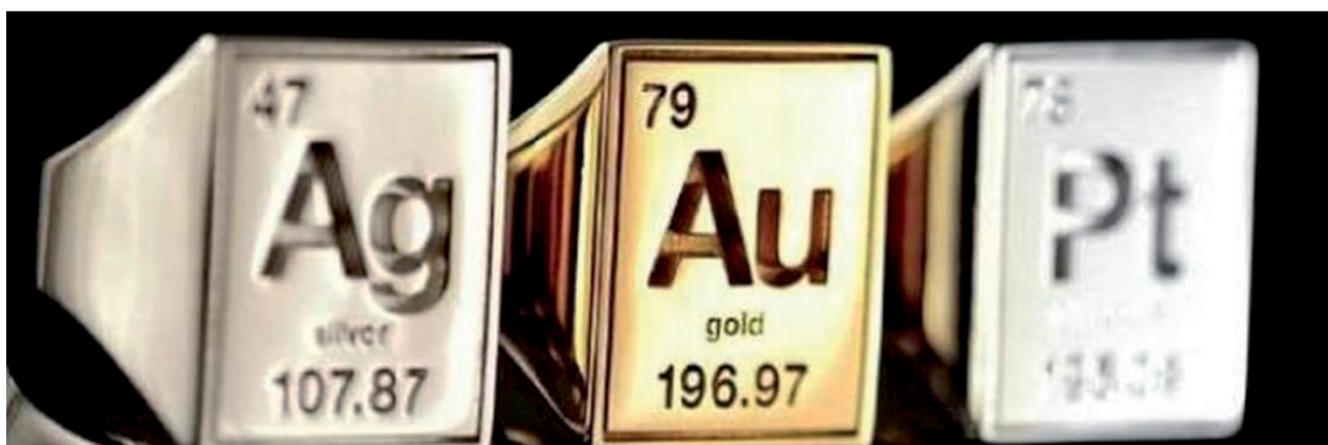
Come si svolge l'attività legata all'Assicurazione Qualità?

"Parallelamente all'attività del Laboratorio Imaging, con la Dott.ssa Ester Falletta, ci occupiamo della gestione del sistema qualità secondo la norma ISO 9001. Il reparto Assicurazione Qualità si occupa di monitorare e migliorare continuamente il flusso di lavoro aziendale e di redigere eventuali documentazioni di supporto a tale gestione, affinché vengano rispettati i requisiti della certificazione ISO 9001 e venga garantita la soddisfazione del Cliente".

Ecologia e Tecnologia. Il recupero dei metalli preziosi come risorsa strategica



Negli anni '70 fu pubblicato il primo rapporto sui limiti dello sviluppo, nel quale si sottolineava che non è possibile una crescita "infinita" in un pianeta "finito"



Da allora, in quasi quarant'anni, la popolazione mondiale è raddoppiata e, ormai da qualche anno, il pianeta sta dando segnali inequivocabili di un imminente cedimento dei sistemi ecologici, ambientali e sociali.

Gli sforzi per mitigare questi effetti si fondano su due pilastri, ecologia e tecnologia, sinergicamente uniti come fondamento di ogni strategia concreta di sviluppo.

Le principali tecnologie sviluppate negli ultimi anni e le più promettenti ancora in fase embrionale, necessitano tutte di metalli preziosi da impiegare anche solo in piccole quantità.

In questo scenario, i metalli preziosi rivestono un ruolo fondamentale come risorsa strategica. Le principali tecnologie sviluppate negli ultimi anni e le più promettenti ancora in fase embrionale, necessitano tutte di metalli preziosi da impiegare anche solo in piccole quantità. Questi metalli hanno infatti proprietà chimico-fisiche che li rendono insostituibili e vanno dalla conducibilità

termoelettrica, duttilità, malleabilità, inerzia termica e chimica, coordinazione e catalisi chimica e fisica. Prendo ad esempio il settore dell'energia e dei trasporti, nel quale i collaudati sistemi ad idrogeno ed i nuovi progetti nascenti, utilizzano catalizzatori a base di platino o palladio. Pochi giorni fa, l'Enea ha annunciato la nascita di un centro ricerche con investimenti da circa 14 milioni di euro, incentrato interamente sullo sviluppo di tecnologie per produrre e sfruttare idrogeno.

Il settore ha comunque dei detrattori come il CEO di Volkswagen, Herbert Diess, il quale non crede che l'idrogeno sia la giusta direzione in cui indirizzare gli autotrasporti, uno dei motivi è proprio la scarsa disponibilità di metalli preziosi.

Oltre all'idrogeno, anche le altre principali tecnologie "green" utilizzano metalli preziosi a diversi livelli nella produzione e distribuzione di energia rinnovabile, magneti, batterie e cavi per eolico, pannelli solari e catalizzatori per celle a combustibile.

L'impegno di Valmet è nel recupero di questi metalli preziosi per farne materia prima utile in altri settori di mercato. Questo obiettivo si affianca ovviamente all'interesse economico, ma, in questo senso, massimizzare il recupero significa anche rispondere concretamente alla domanda crescente

di metalli preziosi, riducendo così l'impatto sull'ambiente, per esempio attraverso il continuo ricorso alle miniere. L'aumento dei prezzi dei metalli ha provocato una nuova ondata di "corsa all'oro", intensificando l'estrazione ed estendendola a zone un tempo considerate troppo povere e che ora invece diventano economicamente interessanti. Ciò significa in pratica devastare enormi aree naturali, inquinando e consumando grandi quantità di energia per ottenere pochi grammi di prezioso metallo.

Tutto ciò non è più sostenibile e nonostante la crescente legislatura, finché sarà economicamente conveniente, sarà difficile contrastare questa spinta estrattiva. Il recupero come fonte primaria è l'unica alternativa per contenere l'aumento dei prezzi e di conseguenza diminuire l'interesse e l'impatto del settore minerario.

Fonti:
www.enea.it/it/Stampa/comunicati/energia-enea-punta-a-una-hydrogen-valley-nazionale-da-14-milioni-di-euro
<https://insideevs.it/news/488025/herbert-diess-volkswagen-auto-idrogeno/>

Il D.L. 22/2021 e tutte le novità che introduce. Politiche di contrasto ai cambiamenti climatici e nuove linee per la distribuzione di energia



Il D.L. 22/2021, oltre a rivedere alcune linee importanti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri, si occupa anche di indicare nuove politiche, in linea con gli elementi chiave che compongono anche l'architettura del Recovery Fund.

Cosa significa tutto ciò? In termini più comprensibili significa che il decreto individua delle linee di sviluppo che siano coerenti con quanto la Comunità Europea indica come fondamentale per il futuro sviluppo dell'economia e della comunità. Tutto ciò si riassume nella creazione del Ministero della Transizione Ecologica che, oltre a definire una novità assoluta nel panorama istituzionale italiano, si deve far carico anche di alcune riforme fondamentali che avranno ricadute dirette sulle aziende del territorio nazionale. Vediamole insieme.

Il nuovo dicastero eredita una serie di funzioni strategiche dal MISE, in particolare la definizione delle politiche e degli obiettivi di politica energetica e mineraria nazionale, oltre che la gestione delle scorte energetiche e la predisposizione del piano di emergenza energetica, ivi comprese le politiche per l'incentivazione e la ricerca nei settori dell'energia e delle miniere.

Insomma il neo-costituito Ministero sarà il fulcro delle politiche strategiche in fatto di sviluppo sostenibile, energia rinnovabile e finanziamento di tutti quei progetti di transizione che portino le aziende a definire nuovi modelli di sviluppo: sostenibile appunto e fondato sul consumo di energie rinnovabili.

Il Ministero, quindi, diventa il terminale nazionale delle riforme che la Comunità Europea chiede - a

tutti i Paesi ma in particolare proprio all'Italia - a fronte dei 209 Miliardi di fondi pronti a essere stanziati per sostenere l'economia nazionale dopo gli effetti del Covid.

Da questo punto di vista Valmet Ecology si è già organizzata con un'azione di formazione interna e con nuovi investimenti - una nuova sede, con molti metri quadrati in più a disposizione dei clienti - che arrivano dopo anni di crescita costante e soprattutto in virtù dello sviluppo che il mercato dell'ecologia e dello smaltimento dei rifiuti è prossimo ad avere.

Ecco la necessità di organizzare una struttura pensata ad hoc per la gestione di tali fondi, visto che su sei linee guida del Recovery Fund, ben tre fanno riferimento a transizione verde, digitalizzazione, crescita sostenibile e inclusiva. In definitiva servono riforme vere e piano strutturali per poter accedere a tali finanziamenti e poi per tradurli in incentivi utili davvero alle imprese. Da questo punto di vista è lecito aspettarsi, nei

prossimi mesi, numerose opportunità per le imprese che porranno l'attenzione sull'ecologia e sulla sostenibilità ambientale sia in termini di scelte (per esempio investendo su impianti energetici da fonti rinnovabili, impianti di ricarica per veicoli elettrici, edifici in bio-architettura o a bassa trasmittanza termica) ma anche in processi che siano tracciabili e coerenti con le normative legate allo smaltimento dei rifiuti.

In questo senso Valmet Ecology diventa un partner decisivo, in quanto si pone verso le aziende come general contractor (e quindi responsabile uniche) di tutto il ciclo di smaltimento dei rifiuti, facendo in modo che ogni impresa possa delegare fase operativa e responsabilità, a un soggetto esterno in grado di eseguire le operazioni necessarie ma anche di rispettare nel dettaglio i regolamenti di settore. Regolamenti che, a logica, potrebbero essere ancora più stringenti a fronte degli incentivi che stanno per arrivare dall'Europa. *Vi sosteniamo ma pretendiamo controlli e rispetto delle leggi, così si potrebbe tradurre l'atteggiamento della CE.* Ecco allora la necessità di rispondere a tali richieste se si vuole accedere alle tante opportunità che sembrano delinearsi all'orizzonte.

Da questo punto di vista Valmet Ecology si è già organizzata con un'azione di formazione interna e con nuovi investimenti - una nuova sede, con molti metri quadrati in più a disposizione dei clienti - che arrivano dopo anni di crescita costante e soprattutto in virtù dello sviluppo che il mercato dell'ecologia e dello smaltimento dei rifiuti è prossimo ad avere.

Ma su questi aspetti di dettaglio - servizi, organizzazione, nuova sede - sarà dedicato un focus nel prossimo numero di questo tabloid.



MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

*“È la capacità di innovare
che distingue un leader
da un epigono.”*

Steve Jobs

Valmet
REFINING

**REFINING DIVISION
VALMET srl**

Via del Fornaccio 7/A-B Loc. Vallina
50012 Bagno a Ripoli (FI) - Italy
Tel. +39 055 624 0200

refining@valmet.it
www.refining.valmet.it
www.facebook.com/Valmet.Refining

Valmet
PLATING

**PLATING DIVISION
VALMET srl**

Via Erbosa, 5
50041 Calenzano (FI)
Tel. +39 055 887 8000

info@valmet.it
www.valmetplating.it
www.facebook.com/valmetspa

Valmet
ECOLOGY

**ECOLOGY DIVISION
VALMET srl**

Via Erbosa, 5
50041 Calenzano (FI)
Tel. +39 055 887 8000

ecologia@valmet.it
www.ecology.valmet.it
www.facebook.com/Valmet.Ecology